

PATRIZIA MONTEROSSO, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE FINSA A UNA SORTA DI PUBBLICITÀ PROGRESSO CREATA DALLE SCUOLE



L'iniziativa sbarcata a Palermo, hanno aderito Sicindustria e le scuole carcerarie. Nel progetto già coinvolti gli studenti di 250 istituti siciliani

Anche le imprese conquistate dai «pizzini per la legalità»

PALERMO. (fras) L'adesione del mondo industriale, la partecipazione delle scuole carcerarie, i contributi della Regione per sostenere i lavori degli istituti di ogni ordine e grado che hanno intrapreso il percorso di educazione alla legalità. Raccoglie ulteriori forze economiche e partecipative, il progetto nazionale "I pizzini per la legalità", inaugurato lo scorso 13 novembre, con una manifestazione al Palasport di Catania e sbarcato ieri nel capoluogo siciliano per la firma di adesione all'iniziativa di Ivanhoe Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia, Giovanni Crescente, direttore di Confindustria Caltanissetta e Francesco Cascini, responsabile dell'ufficio ispettivo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Negli uffici del dipartimento della Pubblica istruzione, di via Ausonia 122, ieri mattina erano presenti anche l'assessore regionale ai Beni culturali, ambientali e alla Pubblica istruzione, Lino Leanza, il sostituto procuratore della Dda di Palermo e presidente della

la fondazione "Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia", Massimo Russo, il direttore del dipartimento regionale Pubblica istruzione, Patrizia Monterosso e il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, Orazio Faramo.

Sono ben 298 (250 in Sicilia, 48 in altre regioni) le scuole italiane iscritte al progetto. Gli studenti si sono già messi al lavoro e alcuni istituti hanno inviato i loro elaborati - alcuni sono stati mostrati ieri dalla responsabile del progetto, Cleo Li Calzi - che prendono spunto da 11 macro-aree tematiche, tra le quali ambiente, famiglia, lavoro, politica, religione. "C'è anche lo sport - ha sottolineato Leanza - che dopo gli ultimi fatti di cronaca diventa un altro argomento delicato che potrà stimolare il dialogo nelle scuole per trasformare la legalità da divozione a sentimento condiviso che diventi per i giovani valore guida nella vita di tutti i giorni". Gli alunni approfondiranno le tematiche e dopo potranno produrre spot,



La firma per i «pizzini per la legalità»: da sinistra Ivanhoe Lo Bello, l'assessore Lino Leanza e il magistrato Massimo Russo. [Foto: Piro]

Russo, della Dda: i giovani strappino alla mafia questo veicolo di comunicazione per poter lanciare messaggi positivi

canzoni, rappresentazioni teatrali, poesie e "pizzini". "Quest'ultimo è un veicolo di comunicazione - ha affermato Russo - che i giovani devono strappare alla mafia per lanciare messaggi positivi, ai quali devono seguire comportamenti coerenti. Per noi, invece, è importante uscire dai palazzi di giustizia per portare la nostra esperienza nei luoghi di formazione". I lavori dei ragazzi, che potranno essere trasmessi alla fondazione entro il 10 giugno 2007, saranno presentati con due grandi manifestazioni, da teoricamente ancora da definire. Ulteriori informazioni si trovano sul sito internet www.progettolegalita.it. "I messaggi - ha detto Monterosso - potrebbero diventare una sorta di pubblicità progresso creata dalle scuole". Tra i protagonisti del percorso didattico ci sono anche cinque scuole carcerarie, tre della Sicilia, una del Piemonte e una del Lazio. "Un

progetto di grande passione e impegno civile - ha commentato Cascini - che dà la possibilità di aumentare la soglia di attenzione nel trattamento dei detenuti e, quindi, di far funzionare meglio i penitenziari". Secondo Faramo "in questo modo l'esperienza già acquisita con iniziative sulla legalità nelle carceri regionali si estende sul territorio nazionale". Ed anche Sicindustria diventa partner del progetto. "Perché - ha spiegato Lo Bello - non si può fare impresa senza regole trasparenti e, dunque, ci interessa la forma-

zione civile dei ragazzi che in futuro potranno essere imprenditori, ovvero cittadini con qualche responsabilità in più". Infine l'assessorato regionale ai Beni culturali per supportare l'attività degli istituti partecipanti all'iniziativa ha emesso una circolare che prevede l'emissione di contributi, nella misura massima di 5.164,56 euro, per l'acquisto di materiale bibliografico, didattico e per l'organizzazione di incontri con esperti. Le richieste vanno inviate entro il 30 aprile 2007.

FRANCESCO SICILIA